
Giuseppina Zappella

Le marche dei tipografi e degli editori europei (sec. XV-XIX).

I. Le tipologie, 1, Iniziali e monogrammi (1-1067)

Milano, Editrice Bibliografica, 2016, 598 p.

Zappella ci ha abituato negli anni a pubblicazioni sul libro antico a stampa di ampio respiro e locupletissime tanto da risultare per certi versi realizzazioni impossibili per una singola persona; opere che hanno rappresentato e che rappresentano “monumenti storici” allo studio del libro a stampa nell’era della sua produzione manuale, imprescindibili a ogni ulteriore riflessione e conoscenza del manufatto tipografico-editoriale dell’*ancien régime*.

L’Editrice Bibliografica, in questo senso, si è fatta promotrice dei suoi studi editando testi, per la maggior parte nella collana “Grandi opere”, che sono non solo repertori e strumenti fondamentali per il bibliotecario conservatore e per il catalogatore di fondi antichi, ma pietre miliari nel panorama bibliografico italiano e internazionale per la conoscenza della struttura materiale, degli aspetti tipografico-editoriali e delle interpretazioni iconografiche delle immagini del libro antico a stampa.

Nel 1986 l’Editrice Bibliografica pubblica *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento*. Repertorio di figure, simboli e soggetti e dei relativi motti.

Il successo e la richiesta di tale repertorio è tale che nel 1998 esce una seconda ristampa: composta da due poderosi volumi l’opera è una classificazione iconologica per soggetti delle marche dei tipografi e degli editori italiani per il periodo considerato, con la descrizione delle figure principali e secondarie che costituiscono il corpo della marca, con riferimenti bibliografici e un dizionario araldico, indice degli artisti citati, elenco dei motti (concordando parole e indice delle fonti), indice alfabetico dei tipografi ed editori il tutto corredato, nel secondo volume, da 1.215 figure con riproduzioni di marche, ordinate alfabeticamente per figura.

Il progetto editoriale di una realizzazione di un census di opere fondamentali e fondanti per lo studio del libro antico prosegue nel 1988 con la pubblicazione de *Il ritratto nel libro italiano del Cinquecento*, che rappresenta il primo e unico tentativo di sistemazione della ritrattistica rinascimentale attraverso l’analisi iconografica della tecnica xilografica e calcografica dell’inchiostatura del foglio bianco.

Segue negli anni 1992-1993 il progetto IRIDE. Iconografia rinascimentale italiana, dizionario enciclopedico. Figure, personaggi, simboli e allegorie nel libro italiano del Quattrocento e del Cinquecento di cui ad oggi sono stati editi soltanto i primi due volumi: un tentativo, incompiuto, di realizzare una enciclopedia dei soggetti iconografici presenti nel libro antico.

Nel 1996 viene pubblicato il *Manuale del libro antico*. Guida allo studio e alla catalogazione opera sterminata che a tratti risulta sco-

raggiante, per il provetto catalogatore, tanta è la padronanza che l’autrice dimostra sulla materia ma che è anche la dimostrazione come il trattamento e lo studio del libro antico richieda un’acribia che richiede anni di frequentazione e di lavoro sui fondi librari antichi: un libro da tenere a portata di mano e da consultare per la varietà delle casistiche analizzate e presenti negli elementi strutturali del libro antico, elementi che dovrebbero essere adeguatamente rappresentati nella descrizione catalogografica.

Il 2004 è l’anno in cui Zappella, instancabile, dà alla luce sempre con il supporto editoriale dell’Editrice Bibliografica la sua penultima – l’ultima è quella di cui si desidera parlare in questa recensione – grande fatica anche se nel frattempo e contemporaneamente pubblica una sterminata serie di articoli, saggi, cataloghi di biblioteche: *Il libro antico a stampa*. Struttura, tecniche, tipologie, evoluzione. Opera che non ha necessità di presentazioni e che rappresenta la summa di tutte le conoscenze acquisite nel tempo dalla studiosa e che ci vengono offerte in due splendidi volumi anch’essi repertorio fondamentale per chi si avvicini ma soprattutto per coloro che desiderano approfondire lo studio del manufatto librario nell’era della sua realizzazione tipografica manuale. E arriviamo al 2016 con la pubblicazione, sostenuta in maniera lungimirante dalla Editrice Bibliografica, del primo volume di un’opera che si presenta ancora una volta di grande respiro che intende proporre la più completa casistica di marche antiche, comprendendo stavolta anche quelle

europee completando un lavoro iniziato trent'anni fa.

L'opera, nel progetto dell'autore, è divisa in due sezioni: I. Tipologie, II. Storia, evoluzione, peculiarità. La prima parte è suddivisa a sua volta in otto parti tante quante sono le tipologie delle marche descritte; 1. Iniziali e monogrammi, 2. Figure parlanti e allusive, 3. Il mondo dei tipografi, 4. Cerchio, croce e altri simboli, 5. Stemmi, 6. Allegorie, 7. Simboli, rebus, 8. Altri soggetti.

Il primo volume Iniziali e monogrammi della prima parte Tipologie apre la poderosa e ambiziosa opera.

L'introduzione è un'accurata digressione delle iniziali e monogrammi presenti nelle marche antiche che rappresentano, come spiega la studiosa, una delle tipologie più antiche usata soprattutto nel periodo incunabolistico e nel Cinquecento, ritornando di moda nel Settecento ma con forme decisamente più elaborate e decorative.

Il primo capitolo è uno studio delle figure araldiche (scudo, ornamenti, nodi, colori) accompa-

gnato da un piccolo dizionario araldico utile per la comprensione dei termini usati e per distinguere i diversi simboli araldici.

Il secondo capitolo prende in considerazione i segni mercantili e i simboli religiosi analizzandone la funzione, gli elementi grafici, i supporti; il terzo capitolo si sofferma sul valore semantico delle lettere usate nelle marche antiche.

I capitoli IV-VIII sono una elencazione dettagliata e descrittiva delle diverse tipologie delle iniziali e monogrammi nelle marche antiche attraverso lo studio delle forme e delle figure rappresentate che vengono numerate e suddivise per secoli.

La parte seconda del volume è corredata da 1.067 esempi di marche antiche della tipologia studiata e presenti in libri antichi per tutto l'arco di tempo preso in considerazione, che va dal periodo incunabolistico al XIX secolo. Segue la bibliografia citata e gli indici: indice degli editori e tipografi, indice dei luoghi di stampa, indice iconografico fondamentale per un repertorio del genere,

indice dei motti presenti nelle marche, indice degli artisti che hanno realizzato le marche e conosciuti, indice delle nazionalità e infine un indice cronologico.

Unico dubbio, ma che non riguarda l'aspetto contenutistico, è relativo alla realizzazione editoriale: una copertina piuttosto leggera per un volume di quasi 600 pagine e che si presume sarà consultato molto. Ci auguriamo che per i prossimi volumi si riesca a sopperire a questa piccola mancanza che comprendiamo bene sia dovuta alla necessità di abbassare i costi di produzione e di vendita per permettere una maggiore diffusione e acquisto dell'opera da parte delle biblioteche pubbliche, i cui budget economici si stanno ogni giorno di più affievolendo.

FRANCESCA NEPORI

francescanepori@yahoo.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201706-070-1